



il Falcorriere



Giornalino dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri

Saluto del Preside e presentazione del nuovo Liceo Internazionale Classico-Linguistico

Carissimi,
desidero innanzitutto esprimerVi la mia riconoscenza per la collaborazione che mi offrite e per perseguire l'obiettivo della crescita umana e professionale dei nostri giovani ed il miglioramento della scuola in termini di qualità dell'offerta formativa.

Al centro dell'azione dell'Istituto Falconieri vi è l'attenzione verso la persona, l'accoglienza, l'ascolto ed il dialogo nella consapevolezza che è il nostro agire quotidiano ad imprimere segni indelebili nell'animo e

nella mente di chi ci circonda. Compito della Scuola è quello di formare i giovani, di istruirli educando e di accompagnare il loro cammino di crescita valorizzandone le potenzialità. Questa è la stella che guida il nostro cammino e che ci condurrà a dimensioni formative ed umane utili per promuovere un efficace sistema educativo.

Per il prossimo anno scolastico sono previste alcune importanti novità per la nostra Scuola:

- trasformazione dell'Istituto in **Campus Project** al fine di

favorire la permanenza, anche semiconvittuale, degli allievi nella scuola nel pomeriggio con servizio di mensa per tutti ed attrezzatura di spazi dedicati per il relax;

- **tutoring**. Ad ogni allievo sarà associato un docente della classe che lo guiderà nel suo percorso scolastico e ne sarà referente verso la famiglia e gli organi della scuola nonché per le attività di orientamento e dei percorsi per le competenze trasversali;

- **potenziamento dell'offerta formativa** con ulteriori corsi dell'extra-scuola;

- avvio del **nuovo "Liceo Internazionale Classico-Linguistico"** tra i pochi in Italia autorizzati dal Ministero dell'Istruzione. La dimensione internazionale caratterizzerà il nuovo corso attraverso l'insegnamento linguistico, l'adesione a progetti internazionali con gemellaggi, stage, periodi di studio all'estero, partecipazione a lavori di organismi interna-



altre novità del Liceo Internazionale Classico-Linguistico si possono ricordare l'introduzione delle Discipline Giuridiche (Diritto ed Economia) in area comune per il primo biennio, lo studio della Storia dell'Arte comune ai due indirizzi per cinque anni e l'introduzione dell'Informatica nel primo biennio, per l'acquisizione della Patente europea del computer (ECDL).

Porgo un cordiale saluto alle Famiglie assicurando tutta la nostra attenzione e cura verso i Vostri figli in armonia con il carisma della Congregazione delle Mantellate Serve di Maria.

A Voi allieve ed allievi chiedo di avere fiducia nel futuro, di coltivare le vostre aspirazioni e le vostre doti, di amare la scuola e di impegnarvi con serietà nello studio anche per dare il giusto merito ai vostri docenti che vi accompagnano in questo meraviglioso viaggio della vostra vita.

Agli amici Docenti ed al Personale della Scuola l'invito a non scoraggiarsi ed a superare ogni difficoltà con adeguata forza d'animo.

Con l'approssimarsi delle festività natalizie, nell'attesa di Gesù bambino e della più grande ricorrenza dell'amore, mi è gradito formulare a Voi Tutti gli auguri più sinceri di radiose prospettive, di rinnovati impegni di pace e di buona volontà.

Il Preside

zionali. L'apertura al mondo conferisce agli studenti maggiori possibilità nella prosecuzione degli studi in Italia od all'estero e nella occupabilità. L'acquisizione di competenze di carattere internazionale consentirà a studenti che hanno scelto di frequentare percorsi differenti di avvalersi delle potenzialità e della ricchezza dei due indirizzi. Il curriculum infatti, nel corso del quinquennio, prevede un'area comune di discipline condi-

visive e un'area variante specifica per le due diverse opzioni, il Classico e il Linguistico (articolato in Moderno e Giuridico-Economico). Proprio la condivisione costituisce il cuore di questo progetto sperimentale che consente agli studenti di accostarsi alle discipline caratterizzanti in modo potenziato, al fine di acquisire conoscenze, abilità e competenze sempre più necessarie in un orizzonte italiano e internazionale. Tra le

Riflessioni sul Natale

Qualche giorno fa ho letto con mia madre una bellissima poesia in dialetto romanesco, scritta da un poeta e giornalista italiano vissuto tra il 1871 e il 1950; il suo nome è Carlo Alberto Trilussa.

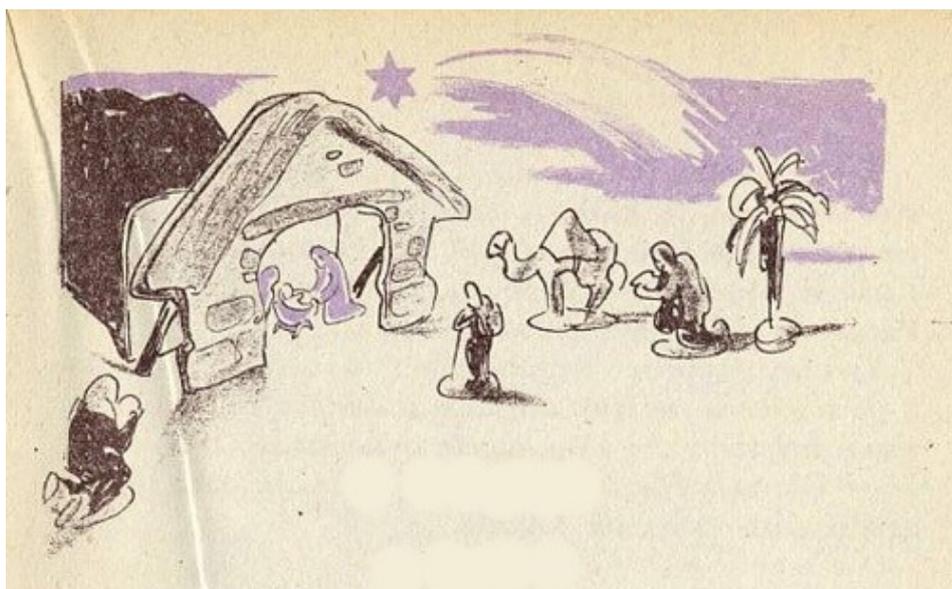
Questa lettura mi ha un po' commosso e mi ha portato a riflettere su alcuni aspetti del Natale.

Sarebbe davvero bello se ognuno di noi riuscisse a sentire nel proprio cuore la voce di Gesù che ci ricorda che le decorazioni natalizie non hanno alcun valore se non vengono fatte con amore e non esprimono il nostro impegno di accogliere con fede la sua venuta.

Dovremmo ricordare, soprattutto in preparazione all'arrivo del Natale, che Gesù ha sacrificato la propria vita per tutti noi; questo è stato un grande gesto d'amore per l'intera umanità.

Ognuno di noi, quindi, riflettendo sul Presepio deve farsi portatore di questa bella notizia: Dio si è fatto bambino per farci capire quanto è vicino ad ogni singolo uomo, ad ognuno di noi, si anche a te che proprio in questo momento stai leggendo le mie riflessioni.

Musante Flavio
Classe I media sez.A



Er Presepio - Trilussa

**Ve ringrazio de core, brava gente,
pè 'sti presepi che me preparate,
ma che li fate a fa? Si poi v'odiate,
si de st'amore nun capite gnente ...**

**Pè st'amore so nato e ce so morto,
da secoli lo spargo da la croce,
ma la parola mia pare 'na voce
sperduta ner deserto senza ascolto.**

**La gente fa er presepe e nun me sente,
cerca sempre de fallo più sfarzoso,
però cià er core freddo e indifferente
e nun capisce che senza l'amore
è cianfrusaja che nun cià valore.**

Campo-Scuola a Livorno: scoperta di una città

Livorno nel cuore

Il 22 Ottobre siamo partiti per Livorno: un'esperienza indimenticabile che ci porteremo dentro tutta la vita.

L'idea del campo scuola ci è piaciuta fin da subito e per tutto il mese di ottobre non abbiamo fatto altro che parlare di cosa avremmo fatto e delle stanze in cui avremmo dormito.

Viaggiare insieme, mangiare insieme e dormire insieme: questo è stato ciò che ha reso il nostro campo scuola speciale!

Conoscere è ... scoprire insieme

Livorno è una città che non conoscevo; ci ha lasciati senza fiato, a cominciare dalla Fortezza Vecchia, che è il nucleo della città.

La guida ci ha spiegato che il primo nucleo di Livorno fu proprio la Fortezza. All'interno si trova il *cortile delle armi* con scale costruite con la pietra serena, un materiale originale utile a creare un dislivello



tra uno scalino e l'altro per facilitare il passaggio dei carri: uno spettacolo affascinante!

L'importanza di Livorno nella storia è legata alla città di Pisa che, in qualità di repubblica marinara, la usò come porto, dal momento che il suo si era insabbiato. Furono però i Medici che fecero di Livorno un importantissimo porto commerciale e la resero splendida con piazze, strade e la maestosa Fortezza.

Abbiamo scoperto che, proprio di fronte al nostro hotel, si trovava la statua di Ferdinando I dei Medici: alloggiavamo davanti ad una delle statue più importanti della città. Che emozione!

Uno dei momenti più suggestivi del nostro viaggio è stato il giro in battello.

Tutti vicini, con i nostri cappellini rossi, ammiravamo le vie e i quartieri di Livorno; ci ha colpito molto il quartiere *ovo sodo* con i suoi palazzi bianchi e gialli costruiti sull'acqua. La luce del tramonto si rifletteva sull'acqua e si mescolava con i diversi colori dei quartieri: uno spettacolo unico e indimenticabile!



Ma il nostro percorso era solo all'inizio ed eravamo pronti a scoprire ancora, felici di poterlo fare insieme!

Il Mercato delle vettovaglie, il grande mercato centrale al chiuso, ci ha stupito per la sua grandezza: una vivacità di rumori, colori e odori molto stuzzicanti!

A Livorno è nato e ha vissuto un grande pittore moderno, Amedeo Modigliani. È stato emozionante poter visitare la sua casa, la stessa in cui è nato, ha vissuto ed ha iniziato a dipingere. Entrando in quella casa abbiamo respirato un po' della sua arte. I suoi quadri rappresentano soprattutto figure femminili dal collo lungo, con occhi senza pupille; si racconta che il pittore non disegnasse mai gli occhi delle persone fin quando non fosse riuscito a leggere la loro anima.



Un acquario tutto per noi

Una delle giornate più belle è stata quella in cui abbiamo visitato l'acquario di Livorno, secondo per la sua grandezza e bellezza dopo quello di Genova, aperto esclusivamente per noi. La visita è stata meravigliosa: un'immersione in un mondo marino affascinante, quasi magico.

La guida, dopo qualche spiegazione, ci ha condotto nella sala esperimenti dove abbiamo potuto osservare dei piccolissimi animali marini attraverso il microscopio. È stato molto divertente essere veri e propri scienziati per un giorno! Dopo l'avventura al microscopio, è arrivato per noi il momento tanto atteso: la visita alle vasche! Uno spettacolo affascinante: pesci di tutti i colori, un arcobaleno vivente.

Uno scambio culturale e spirituale

L'incontro con gli studenti della scuola di Livorno è stato divertente. Siamo andati a far visita alla scuola fondata dalle nostre stesse suore: qui abbiamo vissuto una stimolante esperienza di crescita e scambio con gli alunni che frequentano la scuola di Livorno.

È stato emozionante ascoltare la storia del *Santuario della Madonna delle Grazie* che avremmo visitato nel pomeriggio. Avevano realizzato una recita teatrale, mostrandoci la leggenda della Madonna di Montenero.

È stato emozionante ascoltare la storia del *Santuario della Madonna delle Grazie* che avremmo visitato nel pomeriggio. Avevano realizzato una recita teatrale, mostrandoci la leggenda della Madonna di Montenero.

Noi, invece, abbiamo offerto loro una guida turistica di Roma nella quale raccontavamo storia, monumenti e piatti tipici della nostra città.



È stato entusiasmante presentare il nostro lavoro davanti a tutti, parlando al microfono.

Torre che pende, ma non cade

L'ultimo giorno a Pisa siamo rimasti meravigliati dal battistero, dalla Cattedrale, ma soprattutto dalla Torre che pende ma non cade. L'artista che l'ha costruita, quando si accorse che non era dritta, fuggì e non rivelò mai il suo nome.

Da quel momento diversi architetti si sono impegnati per ridurre la pendenza e aumentarne la stabilità. Le storie di artisti e scrittori passati per Pisa e la bellezza della Piazza dei Miracoli creano un'atmosfera quasi incantata; non saremmo voluti mai andare via, ma era tempo di far ritorno a casa.

Tempo di qualche souvenir, di un pranzo in una riserva immersa nella natura incontaminata ed era ora di riprendere il treno.

Avevamo visitato due città bellissime, una nuova scuola e fatto tante nuove e belle amicizie passo dopo passo, insieme. Le nostre gambe erano stanche ma i nostri occhi pieni di felicità.

È stata una magnifica esperienza che non dimenticheremo mai un'esperienza educativa e formativa divertente, all'insegna dell'amicizia e delle emozioni.

Amicizia

Abbiamo conosciuto meglio i nostri compagni e i professori, stretto amicizie sempre più forti e, anche se ci sono stati momenti difficili per alcuni di noi, ci siamo sostenuti a vicenda e abbiamo capito davvero che l'unione fa la forza!

Abbiamo riso, cantato e ballato:



siamo tornati con la gioia nel cuore, non solo per l'esperienza vissuta, ma soprattutto per la felicità di aver condiviso ricordi importanti con compagni e professori, felici della nostra classe.

Emozioni

Eravamo pronti per scatenarci e andare all'avventura. Le emozioni erano tante: eravamo super eccitati perché potevamo godere di quattro giorni di libertà all'insegna dell'azione, dell'emozione e della felicità.

È stato bello condividere quest'esperienza con i nostri migliori amici, mangiare, chiacchiere e giocare insieme tutte le sere.

La prima notte è stata la più emozionante, intensa e movimentata, nessuno aveva voglia di dormire, chi per nostalgia e mancanza di casa, chi per voglia di divertirsi.

È stata una gita straordinaria, piena di azione, avventura, felicità, unione tra noi. Partiremmo subito per un altro campo scuola: non vediamo l'ora di rivivere quelle sensazioni.

Eccitazione, felicità e tanto divertimento: questo è stato il nostro camposcuola.

Un'avventura indimenticabile che porteremo stretta nei ricordi!

I media sez. A

L'Acquario di Livorno



Quest'anno sono andato con i miei compagni di classe al Campo Scuola che è stato organizzato in Toscana, nell'accogliente città di Livorno. Fra le tante cose che ho fatto e visto, mi ha colpito particolarmente la visita all'Acquario che abbiamo fatto nel pomeriggio del secondo giorno. Appena arrivati ci ha accolto una guida che, dopo una breve presentazione dell'acquario, ci ha condotto al primo piano dove, nelle vasche trasparenti, ho ammirato le affascinanti e opere formiche taglia-foglia, in un vero e proprio formicaio. Mi

hanno incuriosito perché, anche così piccole, sono organismi estremamente organizzati. Siamo poi andati nel percorso dove si trovavano molte specie di rettili, ognuno con caratteristiche diverse, c'erano rane, iguane e camaleonti. Mi hanno sorpreso tanto le iguane perché pur guardandole di continuo, notavo che restavano immobili. La cosa più emozionante è stata però la visita al settore marino. Per primo abbiamo visto le stelle marine, che sono una delle macchine della natura più affascinanti, da ammirare quando si muovono lentamente nel loro

ambiente naturale e che gli consente di stare in posizione eretta. Bellissima è stata l'esposizione dei coralli del Mediterraneo, affascinanti anche le meduse, che avevano un colore bluastro e tentacoli enormi. Mi è piaciuta tantissimo l'aquila di mare, un pesce che assomiglia ad una razza e che ho toccato insieme ai miei compagni, anche se inizialmente ero un po' timoroso.

In assoluto sono rimasto affa-



scinato dallo squalo pinna nera che nuota assieme a due splendide tartarughe verdi di nome Ari e Cuba, che sono state donate all'acquario dopo essere state ritrovate in due isole diverse. Questa storia mi è sembrata bella e straordinaria. La visita all'acquario è terminata facendo un laboratorio con i microscopi per osservare piccoli insetti dentro l'acqua. Mi sono sentito un piccolo scienziato!!

scinato dallo squalo pinna nera che nuota assieme a due splendide tartarughe verdi di nome Ari e Cuba, che sono state donate all'acquario dopo essere state ritrovate in due isole diverse. Questa storia mi è sembrata bella e straordinaria. La visita all'acquario è terminata facendo un laboratorio con i microscopi per osservare piccoli insetti dentro l'acqua. Mi sono sentito un piccolo scienziato!!

Filippo Mancini
1^media sez.B

An "International" Class

This year three new guys had made their entrance in our class: they are called William, Denisa, and Denis and they don't speak Italian as they're from the USA, Romania and Russia. We were quite prepared to welcome them in the best way possible as last year we practiced our "hospitality skills" with another girl from Russia, Ola.

For us, the things which are required when welcoming someone new in our class are cheerfulness and generosity. It's important not to exclude anyone and so we all are trying to be friendly with the new guys. Because they don't know

our language, we communicate in English and we've discovered many interesting things about their lives when they were back in their country. They've travelled here for family reasons or for their parents work. Even if they have very few or no problems with homework, we like to take care of them and help them with Italian essays or geography maps. They are all learning our language really fast, making every teacher really impressed by them. Denisa, Denis, and William have all the aim of learning Italian by the end of the year.

Brick by brick, they are succeeding in their purpose; for the

rest of the class it's a pleasure to work with them, who are so determined to learn a new language. Moreover, it's so interesting to learn about new cultures, share ideas and



opinions with other people from all over the world. And as everyone knows, different pieces of clothing create an outstanding outfit.

Ginevra Puglisi-Alibrandi
and the 7th grade

Progetto AMUSE : visita a Villa Borghese

Il 31 Ottobre siamo andati a Villa Borghese per conoscere meglio questa meravigliosa villa, insieme al prof. Alimonti, al prof. Simonetti e al signor Ventura, un architetto in pensione che fa parte dell'associazione "Amuse".

L'architetto Ventura era già venuto, prima della gita, nella nostra classe per fare un'introduzione generale su Villa Borghese e ci aveva spiegato cosa saremmo andati a vedere: prima avremmo visitato il Museo Borghese e poi avremmo fatto una passeggiata per la villa per comprenderne meglio la storia.

Il giorno della gita eravamo tutti molto emozionati all'idea di poter essere a contatto con delle statue create così tanti anni fa da famosi scultori ed eravamo elettrizzati di poterne conoscere la storia nei minimi dettagli.

Alle 8.00 siamo usciti da scuola ed abbiamo aspettato l'autobus di linea. Dopo averlo avvistato in lontananza, ci siamo preparati a tirare fuori i biglietti e nel giro di 10 minuti eravamo arri-

vati proprio davanti all'entrata di Villa Borghese.

Abbiamo attraversato il cancello velocemente, ci siamo posizionati davanti all'entrata della Galleria Borghese ed abbiamo aspettato fino all'orario di apertura della biglietteria.

Mentre attendevamo abbiamo iniziato a giocare ad acchiapparella per i prati del parco; anche se il freddo pungente ci faceva rabbrivire e il vento ci scompigliava i capelli ci siamo divertiti lo stesso un mondo.

Poco dopo siamo entrati nella Galleria e una simpaticissima guida di nome Sara ci ha iniziato a parlare della storia della Villa: era stata edificata solamente per fare feste dalla famiglia Borghese, i quali ci avevano importato animali esotici e fiori particolari.

Poi siamo entrati nel vivo della gita: abbiamo contemplato bellissime statue del Bernini come l'Apollo e Dafne e ancora dipinti maestosi e mezzibusti di marmo.

Una volta finito il tour per la Galleria siamo passati alla passeggiata per Villa Borghese in compagnia dell'architetto Ventura e poi abbiamo giocato per i prati di Villa Borghese innumerevoli giochi.

Ci siamo divertiti un mondo!

Ginevra Puglisi-Alibrandi
Classe 2[^]media



L'Angolo della Poesia

Gli alberi si arrendono al grande potere del vento...
Le ultime difese cadono.
La brezza fredda inizia a dominare il mondo e a mandare nostalgia alla gente che, impaziente, aspetta l'estate.

Giacomo Aruta

L'autunno è un periodo di silenzio e pace, come una dolce foglia che cade da un albero. Muschi e licheni entrano negli alberi come piccoli ospiti in cerca di riparo.

La pioggia bagna il nostro mondo e il nostro cuore cadendo dalle dolci nubi. La brezza fresca spinge lentamente le nuvole. L'autunno è tempo di tranquillità.

Luca Sisinna

Vedere un albero spoglio mi fa crescere la malinconia, il terreno mi sporca l'umore, il leggero vento fa svolazzare a mezz'aria le ultime foglie.

Avvolto dalla mestizia una goccia mi bagna il viso, sento una dolce brezza, il rumore degli uccelli racchiusi nell'universo.

Vedo una leggera nebbiolina scura, come la mia anima...

Mi scappa una lacrima, asciugata dai pochi raggi di sole che riescono a dileguarsi oltre la perfidia delle nuvole.

Filippo le Foche

Un fruscio di foglie, che il vento porta via, i mille colori dal più scuro al più chiaro, lo scricchiolio delle foglie e Il terreno debole.

L'autunno è vivente, come un uccellino che inizia a spiccare il volo su su nel cielo.

Con i suoi rumori il vento morente, ci dona una cosa molto toccante il silenzio...

Giulia Cragnotti

L'autunno è una stagione, che ti fa entrare nella tua immaginazione: Apri la porta e sentirai un fruscio di foglie secche, foglie che ti entrano nella mente.

Sorpreso, ti abitui al panorama, uguale a quello di ogni anno. Uno spettacolo magnifico, anche se non paghi il biglietto.

Aurora Pampaloni

Alunni della classe V A



Sinodo per l'Amazzonia



“Grido dei poveri, grido della Terra”

Una “periferia” del mondo, l'Amazzonia, una terra lontana, poco conosciuta e anche dimenticata, per volontà di Papa Francesco diventa un soggetto ecclesiale.

Il 6 ottobre 2019 il Papa ha convocato a Roma un Sinodo speciale per l' Amazzonia con l'obiettivo di trovare nuove vie per l' evangelizzazione di quei popoli, in particolare degli indigeni, senza dimenticare la grave crisi che sta vivendo la foresta amazzonica, considerata da tutti il “polmone del mondo” .

L'area amazzonica infatti interessa nove paesi ma presenta problemi che tutto il pianeta deve affrontare .

Questa foresta è una fonte importante di ossigeno e rappresenta metà delle foreste tropicali che assorbono 150-200

miliardi di tonnellate di anidride carbonica ogni anno .

Attualmente la vita in Amazzonia è minacciata dalla distruzione, dallo sfruttamento ambientale e dalla violazione dei diritti umani fondamentali della popolazione .

La privatizzazione dei beni naturali, come l' acqua, le concessioni a imprese di disboscamento illegali, i megaprogetti minerari e petroliferi, l' inquinamento provocato dall' industria estrattiva, rendono estremamente difficile l'esistenza per gli indigeni che spesso sono costretti a spostamenti forzati .

L'area amazzonica ha inoltre un valore biologico inestimabile e ogni anno vengono scoperte centinaia di nuove specie .

La foresta non è semplicemente una risorsa, è un “essere” con cui relazionarsi.

La distruzione della vita umana

e ambientale costituisce una realtà che chiama in causa tutti.

Dice Papa Francesco **“La sfida che vi presento è grande:** come recuperare il territorio Amazzonico e restituirgli il suo benessere autentico”?

E' necessaria una **“conversione ecologica integrale”** cioè un'ecologia che tenga conto dell' integralità dell' essere umano (vita, territorio e cultura). Una sfida che richiede conoscenza,

solidarietà e impegno”.

Continua poi affermando che **“il processo di conversione implica disimparare imparare e rimparare”:** “disimparare” gli atteggiamenti sbagliati che abbiamo avuto per la natura e i suoi popoli, “imparare” dagli indigeni il rapporto profondo e quotidiano con la natura per riconoscerci come parte del bioma e responsabili della sua cura, “rimparare” a tessere rapporti costruttivi in tutte le dimensioni della vita.

A noi nuove generazioni il compito di farci un esame di coscienza e di mettere in atto le parole quasi “profetiche” di Papa Francesco, dobbiamo farlo, per il nostro futuro e per quello dell'umanità intera.

Lavinia Carboni
Costanza Guidi
Caterina Liguori
Classe III media

Il senso della morte tra cultura e diritto

Il problema morale dell'eutanasia nella prospettiva di due giovani

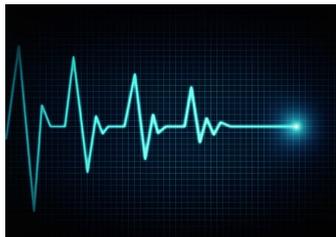
Quando si parla di vita umana, sia essa all'inizio o al termine, le interpretazioni bioetiche circa la sua conservazione e protezione assumono sostanzialmente due forme di pensiero: una visione religiosa spesso etichettata come obsoleta e conservatrice, e quella laica, svincolata audacemente da qualsiasi presupposto religioso.

Recenti avvenimenti hanno attirato l'attenzione generale sul delicato momento che riguarda la fine della vita: il terreno di disquisizione etica è rappresentato non tanto dalla definizione del momento in cui è lecito parlare di cessazione della vita quanto dalla liceità concessa all'uomo di poter disporre liberamente del momento in cui essa debba avvenire.

È opportuno quindi distinguere il diritto personale, quello di poter disporre della propria esistenza, della propria vita o di qualsiasi altro bene materiale dal potere di procurare morte assistita a chiunque ne faccia richiesta esplicita con le più varie motivazioni. Il primo è chiamato suicidio, il secondo presenta il nome di eutanasia, in greco, "buona morte". Mentre il primo è un problema di coscienza individuale, il secondo è un problema sociale in quanto riguarda una valutazione morale ed etica in cui tutti noi e in qualsiasi momento siamo chiamati o possiamo essere chiamati come parte in causa. Ciò rappresenta il cuore del problema e il momento più delicato della questione tanto che anche le diverse religioni monoteiste abramitiche hanno sentito la necessità di dibattere al riguardo.

A tal proposito esse hanno

stipulato, a seguito dell'incontro tenutosi il 28 ottobre 2019 presso la Città del Vaticano, una dichiarazione nella quale illustrano le motivazioni della loro posizione, il loro approccio e gli scopi comuni che vogliono perseguire. In primo luogo sono contrarie al suicidio e all'eutanasia in quanto contrastano con il valore della vita umana predicato dalla Chiesa. Nel caso in cui la vita del paziente diventasse eccessivamente sofferente, egli può accettare il contributo delle cure palliative, alle quali studenti ed esperti sono chiamati a specializzarsi, o decidere di rifiutare qualsiasi trattamento medico. In ogni caso i familiari sono tenuti a ricevere assistenza spirituale e morale in preparazione alla morte.



Il suicidio non è mai stato giudicato positivamente dai grandi pensatori del passato e genericamente dalle correnti filosofiche, eccezion fatta per gli stoici che vedevano in esso la possibilità di sottrarsi a situazioni disonorevoli o non accettabili eticamente e fisicamente. Platone parla del suicidio come di una pratica vergognosa e indicatrice di una debolezza interiore e incapacità di superare le difficoltà, uniformandosi al pensiero di Aristotele che ne anticipava il giudizio vedendolo come atto di viltà e ingiustizia verso la società. Tommaso d'Aquino invece consegna a Dio la responsabilità della vita dell'uomo, intesa come dono, di conseguenza il giudizio sul suicidio è negativo.

Per quel che concerne l'eutanasia possiamo rilevare come nell'antichità, presso

Sparta e Roma ma anche in società più arcaiche, venisse praticata quella che potrebbe essere definita "eutanasia sociale" dove il più debole veniva soppresso o allontanato nel momento in cui veniva a rappresentare un peso per la società. Tralasciando l'eutanasia sociale che ha un percorso storico decisamente indipendente, le prime proposte di eutanasia, come si intende modernamente, giungono con Bacon che parlando dei compiti del medico afferma che deve "calmare dolori e sofferenze legate alla malattia ma inoltre procurare al malato quando non c'è più speranza una morte dolce e tranquilla".

Per la prima volta si ammette per la classe medica la possibilità di occuparsi e di intervenire presso il malato nel momento stesso in cui la vita rappresenta insopportabili realtà da affrontare. Ricordiamo, per inciso, che lo stesso giuramento di Ippocrate è contrario ad un intervento in tal senso. In queste situazioni delicate, come anche decretato dall'incontro tra le religioni abramitiche, è di primaria importanza che anche le persone prossime al paziente, nonostante la loro contrarietà, portino rispetto della decisione da lui stabilita. Ed è proprio a questo punto che entra in gioco un fattore di grande rilevanza: il libero arbitrio, ossia il potere di scegliere il proprio agire e pensare.

Dante Alighieri, nel terzo canto del Paradiso, illustra come Dio ci abbia donato il libero arbitrio e che in tal senso, siamo liberi di percorrere la strada che meglio crediamo.

Anche Indro Montanelli, in una celebre intervista,

confessò di non temere la morte, ma piuttosto la paura di soffrire. Aggiunse che il "diritto alla morte è un diritto sacrosanto quanto quello alla vita" (Corriere della Sera, 2 dicembre 1999).

A sua volta, Rita Levi Montalcini dichiarò, in linea con le affermazioni di Montanelli: "Anch'io vorrei essere aiutata a morire se soffrissi in modo indicibile o se fossi ridotta ad un vegetale. Non mi permetterei mai di rivendicare il diritto di morire per gli altri, ma non troverei da ridire se a chiederlo per se stessa fosse una persona nel pieno delle sue facoltà". Poi aggiunse: "Serve una legge che conceda alle persone il diritto alla dignità della morte".

Il problema centrale è questo: cosa dobbiamo fare per dare e avere dignità nella morte? Quando il medico deve decidere di interrompere una terapia se essa si rivela inutile e capace solo di prolungare una vita dolorosa? Può bastare la richiesta del malato che tra immense sofferenze non chiede altro che di andarsene al più presto? E, in questo caso, è lecito intervenire o occorre astenersi da qualsiasi atto? Dove sta il confine?"

Forse è bene ricordare le parole di Goethe che consegna il dolore alla realtà del quotidiano dicendo: "Solo il proprio dolore, quello provato personalmente, mette nelle condizioni di immedesimarsi nel dolore altrui".

Agnese di Giovanni

Niccolò Aguiario

V Liceo Linguistico Europeo
opzione Giuridico-Economico



La rivoluzione della tenerezza

Papa Francesco con la Lettera apostolica "Admirabile signum", firmata a Greccio il 1 dicembre 2019, invita a riflettere sul valore e il significato del presepe, "un segno che sempre suscita stupore e meraviglia, una grande opera di evangelizzazione".

Il presepio è come un vangelo vivo che nasce dalle pagine della Scrittura (Lc. 2,7): rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale infatti ad annunciare il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio.

Il presepe ripropone con semplicità la bellezza della nostra fede e ci chiama a metterci in cammino per raggiun-

gere la grotta e adorare il Signore che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo.

E' quindi un appello a servire Gesù sulla via della povertà e dell'umiltà, a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli più bisognosi.

Il Papa riafferma che il Padre, in Gesù, ci ha dato un fratello che sempre viene a cercarci, un amico fedele che sempre ci sta vicino, il suo Figlio che sempre ci perdona.

Per tutti questi motivi, con la sua lettera Egli desidera sostenere la



bella tradizione del presepe invitando ad allestirlo nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze.

"Non è importante come si allestisce il presepe, ciò che conta è che esso parli alla nostra vita.

In qualsiasi forma "infatti", il presepe racconta l'Amore di Dio, il Dio che si è fatto bambi-

no per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione esso si trovi. Dal presepe Gesù ci invita alla condivisione come strada privilegiata per realizzare un mondo più umano e fraterno dove nessuno sia escluso, dove tutti si sentano fratelli e figli di Dio grazie a quel Bambino.

Sr. Giuliana

Giochi Matematici

Venerdì 8 novembre siamo andati all'istituto Gesù e Maria per partecipare ai "Giochi Matematici" con gli alunni delle classi Quinte delle Scuole Primarie Pistelli e Gesù e Maria.

Alcuni di noi erano un po' tesi, ma al tempo stesso, ci sentivamo tranquilli perché sapevamo che avremmo dovuto risolvere in gruppo gli esercizi e pensavamo che insieme ce l'avremmo fatta.

Quando siamo all'Istituto siamo stati

divisi in gruppi, c'erano così tanti bambini nella palestra che gli insegnanti non riuscivano a metterci in silenzio.

Il compito assegnato era composto da più schede; c'erano esercizi di vari tipi, alcuni dei quali addirittura in inglese. Ognuno aveva qualcosa da fare e, in particolare, i nostri compagni della 5^A hanno svolto la maggior parte degli esercizi in inglese.

Tutte le squadre erano composte da 5 alunni, noi della Falconieri,

invece, eravamo o due gruppi da 6, quindi

in ciascuna delle nostre squadre, uno di noi, a turno, doveva andare in panchina.

Terminata la prova, c'è stata offerta dalla scuola ospitante una merenda a base di patatine e pizzette rosse.

I compiti sono stati corretti da una commissione composta maestre della scuola primaria e professoressa delle medie, scelte appositamente per i Giochi Matematici.

La gara è stata anche occasione di incontro con bambini delle altre scuole, alcuni dei quali erano già conosciuti perché compagni del catechismo e delle varie attività sportive da noi praticate.

Noi sappiamo di essere andati bene, perché ci siamo impegnati molto e

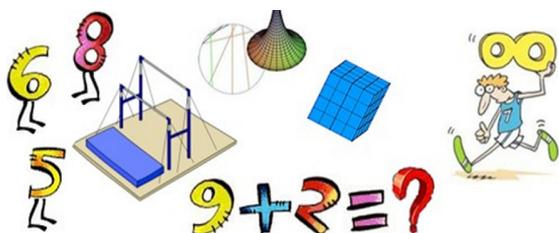


anche perché, alla fine, prima di consegnare, abbiamo ricontrollato bene la nostra prova.

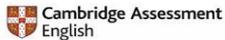
Quando però, le insegnanti hanno finito di correggere le prove, sono state premiate le squadre vincenti e noi non eravamo fra i primi classificati.

E' stata un'esperienza faticosa, ma molto interessante e divertente: sfidare bambini di altre scuole è stato motivo di impegno e di arricchimento e anche di grande soddisfazione per noi!!!

Gli alunni della 5^A Primaria sez. B



CAMBRIDGE PREPARATION CENTRE AWARD 2019



This is to certify that

Istituto Santa Giuliana Falconieri

Roma



has been nominated as one of the

Best Italian Preparation Centres

for academic year 2018/19

Peter McCabe, Country Head, Italy
on behalf of Cambridge Assessment English

During the month of November, we received communication from **Cambridge Assessment English** that our school was granted the prestigious "**Italian Preparation Centres Awards 2019**".

This award is a recognition of the excellent work done during the year and of the close collaboration we have established with the University of Cambridge.

Over the last years we have consistently been one of the best Cambridge schools not only in Italy but also internationally.

Our Cambridge exam results are a testimony, with our classes frequently performing over the National and world levels.

Last year, our current fifth Primary classes were undoubtedly a prime example of this, with a combined exam average in Speaking, Listening and Reading & Writing higher than all other Cambridge schools.

Santa Giuliana Falconieri has gained respect and status within the Cambridge community and quite frequently we are asked to share our experience and knowhow with other schools in the network.

Our Cambridge project is certainly an important strength for our school and I would like to thank all the teachers involved from Kindergarten to High school for their professionalism, passion and dedication.

We can be proud of what we are doing.

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™

ARRIVEDERCI AL
PROSSIMO ANNO
E AL PROSSIMO
NUMERO!

il Falcorriere



EDITORE: Istituto "Santa Giuliana Falconieri"

DIRETTORE RESPONSABILE: Donato Di Donato

REDAZIONE : Ilaria Marchetti , Sr Giuliana .

SCRIVETECI: santagiulianafalconieri@gmail.com

SITO WEB: www.istitutofalconieri.com